

FIEMME

Egato Trentino, il nuovo consorzio costituito per la raccolta e la gestione del ciclo dei rifiuti, non piace: solo Ville di Fiemme lo ha finora approvato. Ora tocca agli altri

I sindaci temono per le mancate garanzie date alla società Fiemme Servizi, che sta dando ottimi risultati con percentuali di differenziata tra le migliori in provincia

Gestione rifiuti, il «no» dei comuni

Capriana, Cavalese, Valfloriana e Panchià bocchiano la convenzione

ANDREA ORSOLIN

FIEMME - Che l'istituzione del nuovo consorzio per la raccolta e la gestione del ciclo dei rifiuti non piacesse ai comuni fiemmesi si era capito in occasione dell'ultima riunione del consiglio dei sindaci, di cui abbiamo dato conto il 29 gennaio. Ieri sera se ne è avuta la conferma dopo che cinque consigli comunali si sono espressi ufficialmente sull'approvazione dello schema di convenzione riguardante l'Egato Trentino, ovvero l'Ente di gestione dell'ambito territoriale ottimale che coinvolge Provincia, Comuni e Comunità di valle trentine per il coordinamento delle funzioni e le attività connesse al ciclo dei rifiuti (*vedi articolo a pagina 11*).

I consigli comunali di Capriana, Cavalese, Panchià e Valfloriana hanno votato contro la convenzione. Solo Ville di Fiemme

l'ha approvata, come ampiamente previsto, dato che era stato il sindaco Paride Gianmoena (in qualità di presidente del Consiglio delle Autonomie locali) a firmare a dicembre l'intesa con il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Ora toccherà ai consigli comunali di Castello Molina, Predazzo, Tesero e Ziano esprimersi. Se confermate le indicazioni date in occasione del consiglio dei sindaci di Fiemme, anche loro dovrebbero votare contro la convenzione.

Il presidente della Comunità di Valle di Fiemme, Fabio Vanzetta, aveva parlato di Egato come «un salto nel buio» poiché «non si capisce quale sarà il modello di raccolta, se potremo mantenere o meno quello che abbiamo messo a punto, che ci sta dando ottimi risultati». Il nodo della questione ruota attorno alla società in house Fiemme Servizi, costituita dai comuni nel 2004 per la gestione, il tra-

sporto e lo smaltimento dei rifiuti. Un servizio, sostengono i sindaci, che garantisce efficienza, uniformità e qualità del servizio erogato.

Il sistema di raccolta attuato sul territorio ha comportato un grande impegno e la crescita culturale dei cittadini, che hanno sviluppato una coscienza ambientale: questo è dimostrato dai dati sulle percentuali di raccolta differenziata, che negli ultimi dieci anni si è aggirata tra l'83 e l'85%, superiore alla media provinciale (80,52%) e all'obiettivo nazionale (65%). Secondo i primi cittadini, nella proposta di convenzione sottoscritta a dicembre (e di cui è richiesta l'approvazione dei consigli entro questa settimana) non sono definiti gli aspetti relativi al trasferimento o alla gestione del patrimonio di proprietà della società Fiemme Servizi. Viene apprezzata la possibilità dell'individuazione dei sub-ambiti che



tengano conto delle specificità territoriali, ma viene contestato che l'assemblea dell'Egato Trentino possa procedere con delibera validamente approvata dalla maggioranza assoluta dei presenti. E questo comma, per i sindaci, è inaccettabile, poiché

non fornisce nessuna garanzia di poter realizzare il sub-ambito di Fiemme.

La perdita della responsabilità in materia di tariffazione, di scelta del modello gestionale più adatto al territorio, e quindi l'impossibilità di scegliere la mo-

dalità più appropriata per la gestione del servizio - dicono i sindaci - appaiono come limitazioni e come un rischio non accettabile per un territorio che ha sempre voluto esprimere la propria capacità di autogoverno e di esercizio dell'autonomia.